

DOSSIER QUARTICCIOLO

ABBIAMO UN PIANO 2022-2025

Mappatura dal basso e rivendicazioni di una borgata



Figura 1: Mappatura dal basso 2022

INTRODUZIONE

Il piano dal basso del quartiere redatto nel 2022 – illustrato dalla figura 1 - è stato presentato alle istituzioni competenti al fine di rendere il Quarticciolo più vivibile e restituire dignità a chi vi abita. Il seguente documento aggiorna e integra il precedente (figura 2). Gli interventi proposti tengono conto delle esigenze del quartiere considerando, da un lato, i problemi strutturali dovuti ad anni di abbandono e incuria delle strutture architettoniche e, dall'altro, considerando le possibilità esistenti e inesprese di poter sviluppare capacità per risollevare il quartiere dal punto di vista economico. Per fare questo sarebbe necessario un intervento integrato di tutte le istituzioni responsabili dell'area: Regione Lazio (R), Comune di Roma (C), Municipio V (M), Ater Roma (A). La trasformazione radicale del quartiere non può essere pensata senza un intervento in sinergia con tutti gli attori in grado di destinare risorse ordinarie e straordinarie alla riqualificazione del territorio. È stato pensato dagli abitanti del quartiere a partire dai bisogni espressi e dalle potenzialità latenti in un'ottica di sviluppo locale integrale, l'unico possibile e in grado di contrastare business illegali (e/o legali) che mirano a deturpare per trarne il maggiore profitto possibile.

Per troppo tempo si è lasciata la borgata alla mercé del libero mercato senza prevedere nessuna pianificazione in termini economici, sociali e urbanistici. Molti interventi pubblici degli ultimi vent'anni hanno favorito la desertificazione del quartiere favorendo la Grande Distribuzione Organizzata. Inoltre, lo smantellamento progressivo del welfare e la mancanza strutturale di servizi di prossimità hanno reso lo spazio pubblico sempre più vuoto e abbandonato, lasciando che venisse progressivamente occupato dallo spaccio di stupefacenti. Una semplice passeggiata nel quartiere rende evidente il degrado lasciato dall'incuria delle istituzioni: cantieri iniziati e mai finiti, verde pubblico abbandonato, case ERP mai ristrutturate con intonaci e tetti pericolanti. Arrivati a questo punto una domanda sorge spontanea: chi, come e con quali criteri decide delle periferie, in questo caso del Quarticciolo?

I progetti sociali animati dalle realtà associative e politiche del quartiere sono gli unici presidi che garantiscono la partecipazione degli abitanti alla vita di comunità, sviluppando anche quelle capacità necessarie alla formulazione di un piano di quartiere strutturale e applicabile sul lungo periodo. Da dieci anni, in maniera autorganizzata, la Palestra Popolare Quarticciolo, il Doposcuola Popolare, l'Ambulatorio Popolare, il Comitato di Quartiere, la Microstamperia e il Birrificio rispondono ai bisogni di Salute, Sport, Educazione, Casa e Reddito e contemporaneamente formulano istanze per ottenere diritti e interventi mirati. In questi anni il Comitato di Quartiere ha organizzato presidi, assemblee, flashmob, vertenze, ha fatto rete in borgata e in città per accendere l'attenzione su quanto andrebbe fatto e su quanto si potrebbe fare, anche facilmente, perché le periferie di questa città smettano di essere quartieri di serie B.

Nella mappatura si possono trovare gli interventi che le amministrazioni hanno iniziato a fare e non hanno mai finito, cosa non hanno mai fatto e non è più rimandabile, ma anche di cosa è cresciuto nell'autorganizzazione ed è diventato forte nonostante la loro negligenza. Questa mappatura di possibili punti di atterraggio per le politiche territoriali era stata pensata perché i fondi arrivino dove servono, perché i nostri quartieri smettano di essere uno spauracchio da evocare nelle cronache dei quotidiani locali, perché la criminalità non sia l'alibi per giustificare gli sfratti e la criminalizzazione di intere parti della città.

A due anni da questo lavoro ci ritroviamo con un quartiere commissariato con un decreto di emergenza che stanziava 180 milioni di euro per tre anni su 7 aree di intervento nel paese. Avevamo e abbiamo un

piano per il quartiere che avrebbe scongiurato interventi mossi esclusivamente dall'emergenza perché sosteniamo fermamente che la trasformazione del quartiere, la limitazione dello spaccio e delle violenze possano essere arginate attraverso una pianificazione sul lungo periodo, integrale e che tenga conto dei bisogni di chi vi abita.

I percorsi intrapresi da due anni a questa parte potrebbero subire dei rallentamenti o prendere completamente un'altra direzione. Il dl emergenze è l'estensione del dl Caivano, un provvedimento securitario che interviene per punire i giovani e le proprie famiglie. La punizione contribuisce ad aumentare la stigmatizzazione del quartiere e a riprodurre le dinamiche sociali che lo marginalizzano. Intervenire sull'emergenza vuol dire intervenire sugli effetti di un processo che ammette l'inefficacia delle politiche; pianificare politiche in grado di redistribuire ricchezza, reddito e welfare a partire dal punto di vista degli abitanti dei territori vuol dire costruire democrazia.

STATO DELL'ARTE E INTERVENTI DEL MUNICIPIO V E DEL COMUNE DI ROMA

Gli ultimi interventi urbanistici da parte del Comune di Roma sul Quarticciolo risalgono a quindici anni fa. I loro limiti rivelano una visione poco lungimirante della politica urbanistica intesa solo come rigenerazione architettonica invece che un intervento in ottica di sviluppo materiale e immateriale, attento ai bisogni di chi vi abita e in collegamento con il resto dell'Urbe.

In alcuni casi, le opere che sono state pensate a partire dai primi anni 2000 di fatto hanno avuto un impatto sul territorio solo dal punto di vista architettonico, in altri non sono mai state concluse. L'ex Contratto di Quartiere risale al 2003 e non è stato ancora completato, e i fondi stanziati dalla Regione Lazio e affidati al Comune per l'attuazione del piano sono stati utilizzati solo in parte. Il Quarticciolo Ribelle, in collaborazione con il Laboratorio di Studi Urbani della Sapienza ha richiesto il completamento delle opere mai concluse.

Parallelamente, il cantiere per la riqualificazione di Piazza del Quarticciolo, durato dieci anni, così come la trasformazione del mercato rionale in teatro-biblioteca ha contribuito alla desertificazione del quartiere. Il mercato permetteva che il quartiere fosse attraversato da persone provenienti dai quartieri limitrofi e permetteva una circolazione anche negli spazi commerciali fuori dal mercato e situati nella piazza. D'altra parte, il Teatro Biblioteca Quarticciolo è un centro polifunzionale che, dopo la chiusura del Cinema Corallo in Piazza Oria, è l'unico presidio culturale rimasto ma che andava probabilmente pensato senza prevedere la sostituzione del mercato. Decidere gli interventi da effettuare sul territorio coinvolgendo attivamente chi lo abita è fondamentale e permette di condividere le scelte stabilendo insieme risorse, priorità, rischi. Per questo chiediamo che di fronte a questo piano sul quartiere che si dovrebbe produrre nei prossimi giorni vengano considerate le nostre proposte.

Il piano di quartiere individua i seguenti interventi di responsabilità principale del Comune di Roma e del Municipio V molti dei quali sono stati individuati e impostati con il Laboratorio di Studi Urbani del DICEA - Dip. di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale di Sapienza Università di Roma (d'ora in poi, 'Laboratorio').

1. Parchetto Modesto di Veglia (C, M): Il parchetto è stato riqualificato dagli abitanti del quartiere durante la pandemia. È stato intitolato informalmente al partigiano Modesto di Veglia, simbolo della Resistenza al nazifascismo per cui Quarticciolo insieme a Centocelle è medaglia d'oro. Nel parco si sono svolti numerosi eventi pubblici organizzati dal Quarticciolo Ribelle, dalla Comunità Educante, dalla Comunità di Sant'Egidio e ha ospitato il palco dei piccoli durante il 25 aprile. Attualmente il Comune (Dipartimento PAU) è vincitore del bando MIMS "Dateci spazio", che prevede un finanziamento di 500.000€ per la realizzazione di un parco inclusivo. Il cantiere è stato formalmente inaugurato a dicembre 2024. Attualmente il Laboratorio sta seguendo il percorso per la formalizzazione del Patto di Collaborazione per la sua gestione, che vorrebbe coinvolgere il Municipio V, AMA, Terna e le realtà di cittadinanza attiva presenti sul territorio, oltre ad ANPI, al Teatro-Biblioteca Quarticciolo e la parrocchia Chiesa dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo. Il cantiere è partito ufficialmente a Novembre 2024 e i lavori sono in attesa di essere eseguiti.

2. Asilo nido (R, C, M) di via Locotorondo: è una delle opere inserite nel vecchio Contratto di Quartiere, parte del quale era stata portata a termine (blocco A), mentre l'altra aveva subito una

battuta d'arresto (blocco B). Le risorse stanziare affidate al Municipio sono state recuperate e inserite nel bilancio del Comune di Roma del 2023. Il Municipio si era detto disposto a considerare le richieste del quartiere nel ripensamento della gestione della struttura, ad esempio coinvolgendo le donne del Quarticciolo riunite in forma cooperativa o aprendo la struttura ad usi integrati, come una ludoteca pomeridiana o uno spazio di incontro per le madri. È necessario sbloccare il cantiere, terminare la realizzazione dell'asilo nido e renderlo un'opportunità anche per le donne del quartiere.

3. Scuola via Pirotta (R, C, M): La scuola Pirotta, inserita nell'elenco dei plessi da dimensionare secondo le disposizioni del Ministro Valditara, è l'unico istituto scolastico del quartiere (che, come noto, subisce altissimi tassi di abbandono scolastico). Sta subendo un intervento di ristrutturazione e di efficientamento energetico con fondi PNRR. Il Comune di Roma, sotto pressione delle mobilitazioni di sindacati e abitanti, ha fatto ricorso al Tar per bloccare il dimensionamento che colpisce non solo l'istituto ma diverse scuole dei quartieri limitrofi. La scuola andrebbe difesa da una possibile e futura chiusura, ma anche ripensata potenziando l'offerta formativa. Il doposcuola popolare ha richiesto corsi di italiano per i bambini e le bambine che arrivano da altri Paesi o che hanno bisogno di un supporto perché lacunosi in questo senso. Questi corsi permetterebbero una maggiore omogeneità all'interno delle classi curriculari consentendo agli insegnanti di procedere con il programma ministeriale. È necessario garantire la riapertura a pieno regime della scuola, presidio fondamentale per l'istruzione dei più piccoli, e potenziarne i servizi.

4. Sede Togliatti Municipio V (M): Il complesso Doria, che dovrebbe ospitare sportelli alla cittadinanza, è stato ridimensionato. Si richiede la riapertura degli sportelli, soprattutto quelli che si occupano delle pratiche anagrafiche, e il potenziamento del personale prevedendo anche mediatori culturali e traduttori. Si richiede anche il potenziamento delle assistenti sociali presenti sul territorio prevedendo una consultazione costante con i progetti e le associazioni del quartiere (che già avviene a livello informale). Sarebbe necessario che fosse resa prassi consolidata attraverso una specifica formazione che tenga conto delle realtà presenti sul territorio.

5. Mercato piazza del Quarticciolo: Si richiede il sostegno e la facilitazione all'apertura di un mercato rionale all'aperto presso la piazza principale del quartiere.

LA STRADA DELLO SPORT

Con il Laboratorio di Studi Urbani è emersa la proposta di realizzare una 'strada dello sport' (figura 3), una successione di spazi che metta a sistema la palestra popolare ubicata nella Casa di Quartiere, il parchetto Modesto di Veglia (finanziamento MIMS), il lotto verde di fronte, la piscina comunale e il campo da calcio: l'esito sarebbe la riattivazione di una sequenza di spazi per attività sportive in una delle aree percepite come più insicure nella zona, attirando anche utenti (ed economie) dai quartieri limitrofi.

6. Piscina comunale (C, M) di via Trani: è stata abbandonata nel 2016 dopo un guasto alla caldaia centrale. La società Azzurra 8 Nuoto, fondata da ex dipendenti della struttura, ha presentato progetto di fattibilità tecnico economica per il recupero della piscina attraverso un

percorso di *project financing* per un investimento complessivo di 1,5 milioni di euro, approvato e presentato al quartiere durante un incontro tenutosi a inizio aprile 2024. È necessario dare seguito al recupero della piscina, riaprendola il prima possibile.

7. Campo da calcio via Prenestina 521 (C, M): campo a 11 regolamentare abbandonato da anni. La ASD Borgata Gordiani, che si occupa di calcio popolare nello stesso settore della città, è interessata alla presa in carico del campo per le sue attività e il 9 novembre ha organizzato una prima giornata di autorecupero del campo. È stata avviata un'interlocuzione con il Municipio V per l'affidamento del campo alla squadra popolare. È necessario trovare dei finanziamenti che possano sostenere il recupero del campo, molto gravoso per una piccola associazione sportiva di quartiere.

8. Parco via Manduria (C, M): gestito dal Municipio, recintata e abbandonata, attualmente largamente utilizzata per il consumo di stupefacenti. Con il coinvolgimento del Municipio è possibile pensarne il recupero. Durante una prima ricognizione dei desideri del quartiere per l'area sono emersi: area cani; coltivazione (orto didattico / vivaio autogestito / orto da assegnare in gestione a cooperativa locale). Recuperare tale area (in giallo nell'immagine in calce) è fondamentale per accompagnare il recupero del parchetto Modesto di Veglia.

9. Casa di Quartiere e seconda sede Palestra Popolare Quarticciolo (R, A, C, M)

Si richiede, infine, la regolarizzazione della Casa di Quartiere sita in via Ugento 30. I tentativi di regolarizzazione portati avanti tra il Comitato di Quartiere, Comune di Roma e Ater hanno portato ad un nulla di fatto. Attualmente le associazioni presenti pagano regolarmente l'affitto del terreno all'Ater. Si richiede la regolarizzazione al Catasto delle strutture esistenti attraverso un tavolo tecnico tra gli uffici dell'Ater e del Comune di Roma responsabili di un tale procedimento di regolarizzazione. Il Comitato di Quartiere potrà fornire tutta la documentazione necessaria per favorire il processo.



Figura 3: La spina dello sport

HUB DELLE ECONOMIE LOCALI

Le economie illecite prosperano perché, come già detto, il quartiere soffre di redditi molto bassi e spesso di occupazioni precarie e al nero. Gli interventi di rigenerazione urbana infrastrutturali devono supportare il rilancio di economie locali per un reale sviluppo sostenibile e duraturo.

10. Progetto “Fabbrica del Teatro” e Polo Civico (C, M)

Il progetto risulta assegnatario di risorse per più di 5 milioni di euro del PON Metro Plus 2021-2027. Il Laboratorio ha sostenuto la scrittura della corposa parte del progetto riguardante gli interventi immateriali afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 (FESR) connesse al Progetto di Territorio, per l’allocazione di quasi 1 milione di euro. Ora è fondamentale sviluppare una sinergia tra i progetti previsti nella Fabbrica del Teatro gestiti da Teatro dell’Opera e dalle realtà territoriali. È importante rendere - con tutti gli attori coinvolti - la Fabbrica del Teatro un luogo vivo, attivo e attraversato, utile allo sviluppo territoriale integrato. La Fabbrica del teatro potrebbe, su indicazione del Laboratorio e delle realtà territoriali, ospitare attività laboratoriali per sostenere la formazione degli abitanti ai mestieri artigianali di cui le realtà del quartiere si fanno carico. Inoltre, potrebbe sostenere l’effettiva attuazione del Polo Civico territoriale ospitandone la sede effettiva. Tale progetto permetterebbe un consolidamento della rete di realtà esistenti nel quartiere, una formalizzazione dell’interlocuzione con le amministrazioni locali e infine un potenziamento del ruolo di incubatore di attività ad impatto sociale ed economico che la Casa di Quartiere sta già dimostrando di avere. È necessario creare questa sinergia già durante l’attuazione del recupero dei capannoni che ospiteranno le attività costruendo, anche insieme al Municipio, un percorso programmatico virtuoso sia delle attività future che della loro gestione, a partire dall’individuazione di quale sarà la realtà a rappresentare il territorio in questa formazione (un’ipotesi è che si tratti di una cooperativa di comunità, alla quale le risorse spaziali e/o economiche vengano assegnate per un periodo congruo tramite bando).



Figura 4: Piazza del Quarticciolo, campagna “Apriamo dove tutto chiude”

STATO DELL'ARTE E INTERVENTI DI ATER E REGIONE LAZIO

Per quanto riguarda le responsabilità di Ater e della Regione Lazio sul patrimonio di sua competenza riscontriamo due principali ambiti di intervento: uno riguardante il patrimonio architettonico e uno amministrativo rispetto alla regolarizzazione degli inquilini.

11. Serrande chiuse (R, A, C, M)

Il Laboratorio intende promuovere ed accompagnare un progetto di rete di impresa promosso dalle realtà territoriali attraverso la campagna “Apriamo là dove tutto chiude” (figura 4).

La rete di impresa potrebbe sostenere la sopravvivenza delle realtà commerciali già attive nel quartiere, coinvolgere quelle in corso di attivazione (come il birrifico) ed eventualmente promuoverne di nuove. A tal fine, il Laboratorio può intendere raccogliere ed accompagnare proposte o progetti imprenditoriali autonomi o collettivi di persone residenti nel quartiere (una di esse, in costruzione, riguarda una piccola impresa di ristorazione-catering). La rete potrebbe essere caratterizzata da una filiera del cibo che metta in sinergia diverse realtà di Roma Est - comprese quelle afferenti al Parco della Mistica. Nel quartiere, inoltre, la rete di impresa potrebbe essere coniugata alla creazione di una cooperativa di comunità. La Cooperativa sarebbe particolarmente funzionale alla realizzazione del progetto Fabbrica del Teatro, garantendo che i benefici di tale investimento si allarghino alla borgata e ai suoi abitanti. Potrebbe inoltre, infine, trovare utili intersezioni con la comunità energetica, già esistente e attualmente in cerca di finanziamenti per dotarsi degli impianti fotovoltaici necessari.

Per gli stessi fini, il Laboratorio propone di mettere a punto con Ater un iter per la messa a bando in locazione dei locali commerciali con un occhio di riguardo ai candidati NEET e, in generale, sostenendo a canone zero le proposte che emergono dal territorio. Sarebbe inoltre necessario ottenere la rimodulazione dei canoni attivi (le poche attività rimaste stanno rischiando la chiusura a causa del caro bollette). In questo senso, lo sviluppo di una rete di impresa potrebbe contribuire ad un'interlocazione collettiva con l'ente gestore.

Il percorso si avvale di un lavoro di mappatura che il Laboratorio ha svolto insieme agli abitanti del quartiere degli spazi liberi e potenzialmente assegnabili. La mappatura è stata consegnata all'Ater. Si attende un riscontro al fine di proseguire con il percorso intrapreso nel quartiere per contrastare la desertificazione del Quarticciolo. Si richiede il proseguimento dell'interlocazione in tal senso trovando in sinergia con il Comitato una modalità di assegnazione che abbia dei criteri consoni alle esigenze economico/sociali degli abitanti. Si ritiene, infatti, che i criteri di assegnazione non possono essere uguali ai quartieri di case Erp del centro della città ma adatte ai territori in cui si trovano. La città di Roma presenta un evidente divario tra centro e periferia che va colmato favorendo politiche e interventi differenziati.

12. Patrimonio ERP degradato (A, R)

Quarticciolo è composto interamente da case ERP di proprietà dell'Ater risalenti agli anni '40 che nel tempo non hanno ricevuto le manutenzioni straordinarie necessarie risultando, allo stato attuale, ai limiti dell'agibilità. È stata richiesta l'applicazione del 110% per un intervento mirato sulle palazzine con più appartamenti colpiti: via Manfredonia, via Ostuni e piazza del Quarticciolo. Nonostante lo stanziamento delle risorse e la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori del 110% il programma non è andato in porto. Attualmente, quindi, urge un intervento mirato alle situazioni più complicate.

- infiltrazioni d'acqua dai tetti che comportano muffa e cedimento di intonaco: via Cerignola, via Ostuni, via Ugento. A tal proposito si ritiene necessario proseguire con i lavori di ripristino dei tetti di via Ostuni, intervento programmato e mai iniziato. presenza di eternit nei vecchi lavatoi posti negli scantinati di alcune palazzine e nei sottotetti di altre: piazza del Quarticciolo, via Ostuni.
- perdita delle fognature di via Ugento

Si richiede lo stanziamento di risorse straordinarie per la messa in sicurezza degli stabili e l'intervento immediato negli appartamenti più precari. Si richiede una pianificazione, dopo un intervento mirato sulle manutenzioni straordinarie, del risparmio energetico utilizzando i tetti delle palazzine Ater attraverso il coinvolgimento della Comunità Energetica del quartiere. Si auspica, per una migliore qualità della vita, la riqualificazione dei beni architettonici attraverso interventi di efficientamento energetico tanto quanto un intervento che favorisca il risparmio energetico attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili.

13. Palazzine di via Ugento 31, 33, 35, 37 (R, A)

Il progetto di riqualificazione delle palazzine di via Ugento 31,33, 35, 37 iniziato nel 2019 non è ancora arrivato a termine. Si richiede il ri-finanziamento del progetto per il ripristino e l'assegnazione anche della seconda palazzina interessata.

È necessario inoltre riprendere, prima della conclusione dei lavori della prima palazzina i tavoli concertativi iniziati con la precedente amministrazione per portare a termine il percorso di regolarizzazione delle famiglie che abitavano, prima dell'inizio dei cantieri e attualmente in assegnazione provvisoria presso altre abitazioni. Molte di queste famiglie, dopo 4 anni, richiedono di rimanere nelle abitazioni provvisorie mentre altre vorrebbero rientrare nelle abitazioni originarie.

Si richiede, pertanto, il ripristino del gruppo di lavoro predisposto dalla determina direttoriale n°264 del 05.11.2020 denominato "*Gruppo Riqualificazione Via Ugento*" in collaborazione con il comitato di Quartiere, finalizzato all'espletamento delle attività connesse all'attuazione del "*Programma di riqualificazione e messa in sicurezza degli stabili di Via Ugento nn. 31-33-35-37*" con l'obiettivo di portare a termine il programma e la regolarizzazione delle posizioni amministrative dei nuclei in assegnazione provvisoria.

A tal fine si richiede di procedere, prima della conclusione dei lavori degli stabili di Via Ugento 35-37, alla lavorazione in via preferenziale delle sanatorie di cui al punto a) della determina direttoriale n°264 del 05.11.2020 e alla relativa assegnazione in caso di esito positivo; all'accertamento dell'esito positivo delle sanatorie precedenti a quella disposta dalla legge regionale 1/2020 e alla relativa assegnazione di cui al punto b); alla predisposizione di un Bando Speciale destinato ai nuclei inclusi nel caso c) così come previsto dal Regolamento Regionale n.2 del 20 settembre 2000 recante la normativa relativa ai bandi per l'assegnazione degli alloggi ERP e come previsto dai D.G.C. n. 206/2007, n. 124/2011 e n. 24/2012 di Roma Capitale che hanno fissato l'utilizzo della quota dell' 8% degli alloggi disponibili destinati alla pubblicazione dei bandi speciali a seguito di interventi di riqualificazione cittadina anche attraverso contratti di quartiere. In particolare, si fa riferimento al già adottato "Bando Speciale per l'assegnazione di n.98 alloggi di Erp dell'Ater del Comune di Roma derivati dall'attuazione del programma

sperimentale in ambito urbano denominato Contratto di Quartiere II – località Corviale” recepito con Determinazione Dirigenziale del dipartimento politiche abitative direzione interventi alloggiativi di Roma Capitale del 30/03/2015 nr. di protocollo EL/11196/2016.

Infine, si richiede nel caso in cui rimanessero liberi alcuni alloggi degli stabili di via Ugento 31, 33, 35, 37, per motivi riguardanti l'ampiezza dei nuclei familiari ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Regionale n.2 del 20 settembre 2000:

“Possono essere assegnati alloggi la cui superficie relativa alla sola unità immobiliare, determinata ai sensi della normativa vigente, rapportata al nucleo familiare, sia:

- a) non superiore a quarantacinque metri quadrati per un nucleo familiare composto da uno o due componenti;
- b) superiore a quarantacinque metri quadrati e fino a sessanta metri quadrati per un nucleo familiare composto da due o tre componenti;
- c) superiore a sessanta metri quadrati e fino a settantacinque metri quadrati per un nucleo familiare composto da quattro componenti;
- d) superiore a settantacinque metri quadrati per un nucleo familiare di oltre quattro componenti.”;

o nel caso di manifesta volontà da parte dei nuclei di voler rimanere negli alloggi assegnati provvisoriamente, previo passaggio all'assegnazione definitiva, di considerare la possibilità di assegnare gli alloggi eccedenti ai nuclei familiari del Quarticciolo che versano in situazioni di precarietà alloggiativa all'interno degli scantinati o in appartamenti fatiscenti e in situazioni di precarietà amministrativa perché, pur aventi diritto all'accesso agli alloggi Erp, prossimi allo sgombero da parte dell'ente Ater.

14. Sanatorie 2020 (C, A, R)

Si richiede, in sinergia con il Comune di Roma, lo sblocco delle pratiche - in lavorazione da 4 anni - riguardanti la Sanatoria Regionale del 2020. Per fare questo l'Ater del Comune di Roma ha richiesto l'assunzione di personale a tempo determinato per lavorare le pratiche bloccate. Riteniamo che uno dei problemi che si riversa nella scarsa attenzione al patrimonio immobiliare in capo ad Ater sia la mancanza strutturale di personale. Riteniamo che ci debba essere un impegno da parte della Regione Lazio per assumere personale a tempo indeterminato in tutte le aree dell'istituto. Si ritiene, inoltre, a tal proposito, procedere ad una maggiore trasparenza dell'istituto attraverso una disponibilità di dati che l'ente non elargisce neanche sotto richiesta e che dovrebbe fornire secondo la legge sulla trasparenza. Così come succede in altre Regioni, è possibile che anche la Regione Lazio richiede formalmente all'ufficio statistico dell'Ater di pubblicare o fornire report annuali utili al monitoraggio delle risorse pubbliche.

15. Ex questura di via Ostuni 7 (R, A, C)

L'edificio di via Ostuni 7, ex Casa del Fascio e ex questura, è stato inserito nel “Piano strategico per il diritto all'abitare 2023-2026”, cd Piano Casa, tra gli immobili dismessi e inutilizzati che potranno essere destinati all'Edilizia Residenziale Pubblica, in un'ottica di rigenerazione

urbana, reperendo le necessarie fonti di finanziamento, come già avvenuto per il PINQuA di Porto Fluviale con fondi europei.

Attualmente ospita al piano terra il Doposcuola Popolare, attività fondamentale per il contrasto alla dispersione scolastica nel quartiere ed elemento portante della Comunità Educante fondata subito dopo il periodo pandemico. Il Doposcuola svolge le sue attività quattro volte a settimana in locali che avrebbero bisogno di una radicale ristrutturazione.

Il progetto di recupero dell'ex questura potrebbe garantire nuovi locali al Doposcuola (piano 0), locali per la sperimentazione produttivo-lavorativa e la formazione (come è attualmente) al piano seminterrato, locali per una piccola foresteria per l'ospitalità ai soggetti istituzionali che attraversano il quartiere (es. Università), locali per una Casa-Archivio delle Borgate Ufficiali romane, considerata la particolare rilevanza urbanistico-architettonica di Quarticciolo (si potrebbe realizzare con un Comitato scientifico interuniversitario, coinvolgendo le realtà accademiche che già hanno attivi progetti nel quartiere). Infine, i piani con destinazione d'uso residenziale si potrebbero destinare ad alloggi ERP, come nei già citati casi di Porto Fluviale e del cd quarto piano di Corviale, regolarizzando la quarantina di abitanti in emergenza abitativa che attualmente già abitano il palazzo.

Con un investimento di 5 mln di euro (valutazione basata sui costi dei summenzionati progetti in corso di realizzazione), si realizzerebbe un intervento di rigenerazione urbana virtuoso, che unisce risposta al disagio abitativo, sostegno alle realtà che lavorano con i giovanissimi del quartiere contrastando la dispersione scolastica, nuove attività per la formazione lavorativo/economica degli abitanti, promozione culturale legata alle caratteristiche storico-morfologiche del quartiere e della cultura urbana che l'ha prodotto.

16. Prima sede Palestra popolare con sportelli ambulatoriali (R, A)

La Delibera Commissariale Ater del Comune di Roma n. 27 del 19/09/2016, che ha per oggetto l'adeguamento alle disposizioni normative regionali in merito alla locazione di immobili extra residenziali di proprietà di Ater, così come modificata dalla Delibera Commissariale Ater n. 16 del 11/03/2019 – che ha abrogato i numeri 4, 5, 6 dell'art. 18 del disciplinare aziendale approvato con Delibera Commissariale n. 21 del 9 maggio 2016 – che, al comma 4, lettera c), ha stabilito una “percentuale di riduzione da 41% al 60% per Enti del terzo settore che svolgono attività di assistenza integrazione e inclusione socio sanitaria, attività di beneficenza e servizio per la povertà estrema e per l'attuazione del principio di solidarietà, attività di educazione alla legalità e lotta alla criminalità organizzata; 41% per Enti che operano da non più di sei anni; 50% per Enti che operano da più di sei anni e da meno di 12 anni; 60% per Enti che operano da più di 12 anni”;

Considerando che la Asd Palestra Popolare Quarticciolo assegnataria dei locali di via Ostuni, 4 detiene i requisiti per usufruire dei benefici di cui al combinato disposto delle Delibere Commissariali nn. 21 e 27 del 2016, così come modificate ed integrate dalla Delibera Commissariale n. 16 del 2019; e considerato, inoltre, che la Palestra popolare Quarticciolo accoglie 130 atleti, di cui il 35% costituito da utenti tra i 6 e i 20 anni a rischio esclusione scolastica e sociale; sostiene le ragazze e i ragazzi nel loro percorso formativo attraverso le attività di doposcuola e dello sportello di aiuto compiti, nell'educazione alla cura e alla salute attraverso lo sportello nutrizionale e psicologico; che il valore dell'attività proposto è valso all'associazione diversi riconoscimenti, tra cui la certificazione Antibullismo p.d.r. UNI/PDR

42:2018 della Federazione Pugilistica Italiana e il Premio Restart Antimafia 2022; che le attività dell'associazione coinvolgono minori e adulti in esecuzione alternativa della pena grazie a una continuativa collaborazione con l'USSM e l'UEPE; che l'Asd palestra popolare Quarticciolo collabora con il servizio sociale del municipio V e con le insegnanti delle scuole limitrofe al quartiere per l'inserimento e l'accoglienza di ragazzi in carico agli assistenti sociali.

Si richiede l'abbattimento del canone di locazione dell'Asd Palestra Popolare Quarticciolo nella misura del 50%, in conformità con quanto previsto nelle suddette Delibere, attesa la continuità del lavoro svolto dall'ente sul territorio per più di sei anni nonché il valore sociale delle attività svolte. Si richiede, inoltre, lo scomputo delle somme anticipate per l'adeguamento strutturale dell'immobile condotto in locazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche dal canone mensile di locazione, trattandosi di opere di straordinaria amministrazione che, come noto, sono a carico del locatore dell'immobile, fino ad esaurimento delle somme anticipate.

Infatti, Asd Palestra Popolare ha eseguito i lavori di ristrutturazione dei locali assegnatigli attraverso il Bando "SPORT SENZA BARRIERE" - Programma Straordinario per l'Impiantistica sportiva (Legge regionale del 24 dicembre 2010, n. 9, art. 2, commi 46 - 50), autorizzati dall'Ater attraverso il nullaosta del 14 gennaio 2022 nr. di protocollo 0001380.

Gli interventi strutturali sui locali di via Ostuni 4 sono stati finanziati per l'80% dal Programma Straordinario "Sport senza barriere" e per il 20% dalla Asd Palestra Popolare Quarticciolo per una cifra a carico dell'associazione pari a € 23.649,96; Gli interventi realizzati hanno consentito un miglioramento dell'efficienza energetica dell'immobile e un abbattimento delle barriere architettoniche in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia oltre ad aver affrontato alcune criticità strutturali dello stabile, come i ricorrenti allagamenti e i danni derivati dalle infiltrazioni d'acqua nel solaio.

17. Consultorio di via Manfredonia (R, C)

Il consultorio di via Manfredonia è l'unico presidio sanitario presente nel quartiere. È una sede fondamentale per la salute delle donne e per l'educazione all'affettività e alla sessualità dei giovani. La mancanza di personale che colpisce tutti i consultori del V distretto che costringe i medici e gli infermieri alla rotazione nelle strutture presenti provoca una riduzione del servizio al minimo indispensabile. Il consultorio così come è organizzato rischia la chiusura in quanto le utenti non si rivolgono alla sede più vicina a loro perchè non offre un servizio quotidiano ma saltuario. È necessario che la Regione Lazio e l'Asl Roma 2 provvedano al rafforzamento della struttura attraverso l'assunzione di personale e alla fornitura di attrezzatura medica e apparecchiature per le ecografie ginecologiche. Sarebbe auspicabile, inoltre, stimolare la connessione della struttura con il territorio per conoscere al meglio i bisogni che esprime il territorio promuovendo al contempo la prevenzione e promuovendo la salute.

Indice delle figure

<i>Figura 1: Mappatura dal basso 2022</i>	1
<i>Figura 2: Mappatura dal basso 2025</i>	4
<i>Figura 3: La spina dello sport</i>	7
<i>Figura 4: Piazza del Quarticciolo, iniziativa “Apriamo dove tutto chiude”</i>	8

Indice generale

<i>Introduzione</i>	pag. 2
<i>Stato dell’arte e interventi del Municipio V e del Comune di Roma</i>	pag. 5
<i>La spina dello sport</i>	pag. 6
<i>Hub delle economie locali</i>	pag. 8
<i>Stato dell’arte e interventi di Ater e Regione Lazio</i>	pag. 9